

3.4 Le consulenze

Nel periodo considerato, specie nel corso del 1995, la Società ha fatto ampio ricorso a consulenze esterne.

La relativa spesa è ammontata negli anni considerati a :

- 1993 0
- 1994 L. 360 milioni
- 1995 L.2.870 milioni

Con particolare riferimento al 1995, va rilevato che della somma sopraindicata 1.701 milioni derivano da incarichi di consulenza e peritali connessi all'attività di dismissione immobiliare.

In particolare a 876 milioni ammonta il compenso dei periti incaricati di valutare i singoli immobili mentre 275 milioni costituiscono il compenso alla società NOMISMA per la sua attività di consulenza generale nella materia.

A 650 milioni ammontano gli incarichi connessi alla attività di cessione della partecipazione in Nuova Tirrena, ed, in particolare, alla valutazione della società (350 milioni), all'attività di advisor (100 milioni) ed alla consulenza legale per la stipula del contratto (200 milioni).

Altri incarichi hanno interessato l'Area Amministrazione , Finanza ed Organizzazione per 260 milioni. Si tratta in buona sostanza dei compensi erogati per il riassetto organizzativo e la consulenza informatica a favore della Società.

Si segnalano infine nell'Area Cessioni Legali incarichi per 210 milioni concernenti l'esame delle riserve matematiche (100 milioni) e la consulenza sul problema delle cessioni stesse (40 milioni).

Un così diffuso ed oneroso ricorso ad incarichi e consulenze esterne è stato giustificato, per la maggior parte dei casi con la necessità, per un compiuto espletamento dei compiti istituzionali, di avvalersi di particolari figure professionali mancanti in azienda, in altri casi invece il ricorso ad apporti esterni sarebbe derivato dalla mancanza, specie nella fase di avvio dell'attività sociale di un proprio adeguato apparato.

Al riguardo la Corte, non può esimersi dal far richiamo a quelle particolari ragioni di economicità in base alle quali ogni organismo deve, per quanto possibile utilizzare per l'assolvimento delle funzioni il proprio personale e la propria organizzazione.

A tale principio è consentito derogare solo quando particolari incombenti non possono essere assolti dal personale dipendente e per limitati periodo di tempo.

Sarà comunque cura della Società di darsi carico di acquisire una compiuta documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo sulla congruenza della stessa ai fini alla compiuta realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

4. I risultati della gestione

4.1 Generalità

In altra parte della relazione si è fatto cenno delle difficoltà inerenti alla individuazione della natura giuridica della CONSAP, ciò perchè sia possibile trarre da una sua esatta configurazione tutte le conseguenze sul piano normativo, ivi comprese quelle che il legislatore non ha considerato almeno espressamente.

In particolare l'individuazione della natura giuridica della Società si è appalesata necessaria al fine di stabilire se nei confronti della stessa fossero o meno applicabili le disposizioni vigenti in tema di formazione dei bilanci delle società di assicurazione e di riassicurazione di cui al D.P.R. 1 febbraio 1959, n.449 e del D.P.R. 14 dicembre 1978 n.219 e successive modificazioni ed integrazioni.

Pur non essendo agevole pervenire ad una soluzione del tutto scevra da dubbi, stante la particolare eterogeneità delle funzioni assegnate alla CONSAP in sede di scissione dall'INA, si è, però, ritenuto preferibile che il bilancio della stessa fosse redatto secondo gli schemi propri delle società di assicurazione, in ciò sostanzialmente confortati dal parere conforme dei Ministeri vigilanti.

Si è considerato, infatti, che un bilancio di tipo assicurativo (rectius riassicurativo) si appalesasse particolarmente idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della Società, soprattutto per il particolare rilievo che in essa assume l'attività relativa alla

gestione delle cessioni legali che senza dubbio sembra potersi ricondurre nell'ambito di un'attività riassicuratrice, sia pure "sui generis".

Il termine di presentazione del bilancio in parola, statutariamente previsto entro il 30 giugno di ciascun anno, in tutti e tre gli esercizi in esame è stato prorogato al 30 novembre, previa autorizzazione del Ministero dell'Industria, commercio ed artigianato, secondo quanto previsto dall'art.55 del citato D.P.R. 449/1959.

E' stata condivisa, infatti, l'esigenza che per l'acquisizione e certificazione di tutti i dati contabili la Società dovesse disporre di più idonei margini temporali.

In base al cennato criterio nel periodo considerato il bilancio di esercizio della CONSAP è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, rispettivamente, in data 29 novembre 1994, 29 novembre 1995 e 30 ottobre 1996.

Il bilancio in questione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Esso, come si è detto, segue lo schema prescritto dal D.P.R. 14 dicembre 1978 ed è stato prediposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, ove applicabili per le compagnie di assicurazione, e di quelle specifiche per il settore assicurativo.

Il bilancio stesso è stato assoggettato a revisione contabile della Società RECONTA ERNST & YOUNG che lo ha riconosciuto redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società certificata.

Per finire, va segnalata l'ulteriore peculiarità della gestione finanziaria della CONSAP costituita dalla circostanza che, come appresso specificato, i fondi di garanzia e di solidarietà ed il conto consortile R.C.auto, costituendo patrimoni autonomi a tutti gli effetti di legge, godono di altrettanta autonoma contabilità e, che pertanto, i relativi rendiconti di esercizio sono redatti separatamente rispetto al bilancio della CONSAP che recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei fondi predetti.

4.2 *Il problema del deficit*

Dai conti economici degli esercizi considerati (vedi prospetto n.5) emerge una costante significativa situazione di perdita così riassumibile:

- Esercizio 1993 (tre mesi) 73.404 milioni
- Esercizio 1994 115.903 “
- Esercizio 1995 81.845 “

prospetto n. 5

BILANCIO RICLASSIFICATO**Conto Economico Riclassificato**

Profitti e Perdite	1995 (In milioni di lire)	1994 (In milioni di lire)	1993 (In milioni di lire)
Premi ed Accessori	2.036	3.468	369.609
Somme pagate nell'esercizio	(3.632)	(3.845)	(170.579)
Incremento riserve matematiche	(236.522)	90.759	(242.943)
Incremento provvigioni da ammortizzare	38.790	16.000	(15.691)
Costi di acquisizione, di produzione e di organizzazione	0	0	(57.771)
Altre partite tecniche	(131.091)	(387.904)	104
Risultato tecnico	(330.419)	(281.522)	(117.271)
Reddito netto degli investimenti	263.395	193.693	49.701
Spese generali e di amministrazione	(12.984)	(9.005)	(3.070)
Imposte e tasse	(15.640)	(15.768)	(2.763)
Proventi ed oneri vari	(414)	(3.982)	0
Oneri straordinari	(1.592)	(29.261)	(1)
Proventi straordinari	19.866	30.091	0
Accantonamento a fondi specifici	(1.000)	(149)	0
Risultato prima delle imposte	(78.787)	(115.903)	(73.404)
Imposte sul reddito	(3.058)	0	
Utile netto dell'esercizio	(81.845)	(115.903)	(73.404)

Le perdite in questione sono riferibili essenzialmente alla gestione delle cessioni legali che, come già riferito, denuncia un grave squilibrio costituito dalla diversa dinamica delle riserve tecniche rispetto ai rendimenti delle attività patrimoniali.

La cessazione dell'afflusso dei premi conseguente al cambiamento del quadro normativo non ha potuto infatti, essere immediatamente accompagnato da adeguate azioni correttive sul piano degli investimenti.

Solo in un periodo successivo alla sua costituzione la Società ha potuto avviare una complessa attività che, mediante la conversione del patrimonio meno redditizio in più remunerative forme di investimento, tende a consentire quanto meno una più adeguata copertura economico-finanziaria degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicuratrici.

Sta di fatto che la Società sarebbe stata costretta, fin dal compimento del primo esercizio finanziario (di soli tre mesi), ad assoggettarsi alla procedura di ricapitalizzazione di cui all'art.2447 cod.civ., se non avesse trovato la necessaria capienza nelle riserve di patrimonio netto, accresciuto da assai opportune rivalutazioni.

Ed invero, nel 1993 detto patrimonio si è accresciuto dell'importo pari alla rivalutazione della partecipazione CONSAP in Banca Nazionale del Lavoro, attuata ai sensi dell'art.2426, 1° comma, n.3, cod.civ., che ha indotto una plusvalenza, rispetto al valore originario di 48.471 milioni: tale plusvalenza è stata iscritta, a norma di legge, in un'apposita riserva non distribuibile di patrimonio netto.

Il patrimonio in questione, d'originari 50.000 milioni, così incrementatosi a 98.471 milioni, si è ridotto, detratta la perdita d'esercizio, a 25.067,4 milioni.

Nel 1994 lo stesso patrimonio netto si è accresciuto:

- della rivalutazione della partecipazione CONSAP in IMI, attuata ai sensi dell'art.2423, 4° comma, cod.civ. resa possibile dalla cessione avvenuta il 1.7.1995, che ha indotto una plusvalenza, rispetto al valore originario, di 10.801,9 milioni;
- della rivalutazione di 92.959,5 milioni, attuata ai sensi dell'art.2423, 4° comma, cod.civ., relativa agli immobili per i quali sono state avviate le procedure di vendita.

Il patrimonio netto di 25.067,4 milioni si è pertanto incrementato, per effetto delle predette rivalutazioni di 103.061,4 milioni, per poi ridursi, detratta la perdita di esercizio, ad appena 12.925,7 milioni.

Infine nel 1995 il patrimonio netto si è accresciuto della rivalutazione di 126.688 milioni, attuata ai sensi dell'art.2423, 4° comma, cod.civ., relativa alla cessione della Nuova Tirrena.

In tale anno detto patrimonio si è incrementato fino a 139.614,1 milioni e, dopo la copertura della perdita si è attestato, a 57.568,8 milioni, in misura, ovvero, superiore al patrimonio netto iniziale della Società (50.000 milioni).

4.3 *Analisi dei ricavi e profitti del conto economico*

In quanto ai profitti emergenti dal conto economico (riclassificato) degli esercizi in esame (vedi prospetto n.6) la voce più significativa è, senza dubbio, quella costituita dal “Reddito netto degli investimenti” asceso dai 49.701 milioni del 1993, ai 193.693 milioni del 1994 ed, infine, ai 263.395 milioni del 1995.

I proventi in questione risultano così ripartiti (prospetto n.6):

REDDITO DEGLI INVESTIMENTI

	1995	1994	1993
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	341.539	263.076	68.290
Ricavi e recuperi gestione immobiliare	114.263	103.567	24.968
Interessi, premi e altri frutti dei titoli a reddito fisso	130.021	41.959	312
Proventi dei rimborsi dei titoli a reddito fisso	9	0	
Dividendi delle partecipazioni	17.900	17.885	0
Interessi su mutui e prestiti	45.212	74.722	36.101
Interessi dei crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione	2.450	0	2.296
Int. dei depositi presso istituti ed aziende di credito	8.147	6.265	10
Altri Ricavi degli investimenti patrimoniali	14.859	18.678	4.600
Interessi degli Altri crediti	8.678	0	3
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI	77.926	69.305	18.585
Oneri inerenti agli investimenti immobiliari	49.266	41.351	13.083
Interessi su debiti verso compagnie di riassicurazione e assicurazione	22.134	12.012	3.140
Interessi sugli altri debiti	5.176	2.214	341
Oneri inerenti titoli reddito fisso e alle partecipazioni	603	13.720	0
Altri oneri inerenti gli inv.ti patrimoniali e finanziari	747	8	0
Interessi su mutui e prestiti	0	0	1.407
Interessi su debiti v/s aziende di credito	0	0	614
QUOTE DI AMMORTAMENTO	218	78	3
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	263.395	193.693	49.702

- prospetto n. 6 -

In altra parte della Relazione ci si sofferma sui risultati economici della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Società, qui giova chiarire che la voce interessi su mutui è in diminuzione a fronte dell'anticipata restituzione del prestito postergato della B.N.L., mentre l'aumento della voce interessi sui titoli discende dall'investimento in titoli del ricavato della cessione delle partecipazioni e del prestito postergato.

La voce "altri ricavi degli investimenti patrimoniali" è riferita ad una stima prudenziale del reddito netto degli immobili ancora da trasferire alla CONSAP per conguaglio di scissione.

Altra voce attiva del conto economico è quella relativa ai premi sui rischi delle assicurazioni dirette, ovvero ai versamenti effettuati dall'INPS per il Fondo di previdenza ex addetti imposte di consumo.

Nel bilancio 1993 sono stati contabilizzati sotto questa voce anche i premi di spettanza CONSAP per i contratti in cessione legale stipulati prima del 22 maggio 1993 per un importo complessivo di 369.609 milioni.

Tra "i proventi straordinari" sono compresi, per il 1994, le entrate derivanti dalla vendita della partecipazione in IMI (21.646 milioni) e per il 1995 la sopravvenienza attiva (13.061 milioni) derivante dall'introito di quote di premi per cessioni legali che le Compagnie avevano in un primo momento omesso di versare.

Altra voce attiva è, infine, quella costituita dall'incremento delle provvigioni da ammortizzare, che nel 1995 ha registrato un ammontare di 38.790 milioni.

Al riguardo giova ricordare che le provvigioni in questione venivano detratte nel loro intero ammontare in sede di versamento del primo premio

ceduto. Venivano poi ammortizzate pro-quota durante lo svolgimento del contratto. Intervenuta la cessazione dell'obbligo di cessione legale, le quote in questione vengono, di anno in anno, a costituire una voce attiva del conto economico della CONSAP.

4.4 *Analisi delle perdite e spese del conto economico*

A fronte delle sopraspecificate voci attive, si evidenziano per il loro maggior importo le voci passive del conto economico.

Tra esse l'ammontare più rilevante è costituito dagli incrementi delle riserve matematiche.

All' incremento di 242.943 milioni nel 1993, ha fatto seguito un decremento di 90.759 milioni nel 1994 dovuto sostanzialmente, alla somma algebrica tra il valore negativo del tasso annuo di rivalutazione (al 7%) e quello positivo determinato da eccedenze accertate rispetto alla stima operata in sede di scissione dall'INA e dall'adattamento del calcolo probabilistico di alcuni componenti di rischio.

L'incremento del 1995, pari a 236.522 milioni, discende dall'annuale rivalutazione al tasso prudenziale del 7% (sul punto, vedi amplius, pag.87)

Vanno, altresì, annoverate tra le spese per "somme pagate nell'esercizio" quelle a favore degli aventi diritto iscritti al Fondo dazieri, la cui consistenza può evincersi dal seguente prospetto n.7:

Liquidazione agli assicurati	Diretto 1993	Diretto 1994	Diretto 1995
Sinistri	39	160	156
Polizze maturate	331	1.971	2.730
Riscatti	140	1.626	630
Rendite vitalizie	0	0	0
TOTALE	510	3.757	3.516
Utili, maggiorazioni e premi di fedeltà		88	116
TOTALE	510	3.845	3.632

Un rilievo particolare assumono le spese generali e di amministrazione, costituite, in particolare da quelle per il "personale" e da quelle per "servizi".

Come chiarito in altra parte del referto le spese per il personale dipendente acquistano rilievo solo a partire dall'ottobre 1994 in quanto in precedenza tutte le funzioni istituzionali sono state esplicate o da personale distaccato o in regime di "service" con l'INA, verso il pagamento di un importo forfettario comprensivo anche della messa a disposizione del personale necessario.

Successivamente, venuta la società nella giusta determinazione di gestire direttamente le proprie attività, si è proceduto gradatamente alla costituzione di un'autonoma pianta organica sia attraverso il trasferimento di personale dell'INA, sia attraverso apposite assunzioni esterne.

In particolare, considerato che la Società si è avvalsa di proprio personale solo dall'autunno 1994, si comprende che la relativa spesa praticamente insignificante nel 1993, è ascesa poi repentinamente nei due anni successivi, man mano che andava completandosi il processo di trasferimento e delle nuove assunzioni.

Nel 1995 la spesa in questione ha raggiunto, come già evidenziato in un'altra parte della Relazione, l'importo di 6.871 milioni, al netto della quota a carico delle gestioni separate.

Circa le spese per servizi, esse si riferiscono nella gran parte alla somma da corrispondere all'INA per il predetto contratto di "service".

Pur considerando che l'importo del contratto in questione è destinato a ridursi man mano che la CONSAP viene ad assumere la gestione diretta delle proprie attività, non può peraltro non rilevarsi l'eccessiva onerosità della spesa in questione che è così evoluta negli esercizi considerati raggiungendo la considerevole cifra di 49.952 milioni (prospetto n.8):

SERVICE INA
(in milioni di Lire)

	STRAIDA	CACCIA	ESTORSIONE	CONTO CONSORTILE	CIRAS		IMM.RE (a carico CONSAP)	DAZIERI (a carico CONSAP)	CESSIONI LEGALI (a carico CONSAP)	ALTRE (a carico CONSAP)	TOTALE
1993	2.087	14	75	1.174	71		1.680 *	312	2.066	63	7.542
1994	7.980	52	90	3.879	275		9.003 *	903	4.921	241	27.344
1995 **	798	7	7	1.213	0	***	11.177 *	262	887	715	<u>15.066</u>
											49.952

* Comprensivo delle provvigioni agli AA.LL..

93 L. 346

94 L. 2.577

95

L. 3.629

** In bilancio sono stati indicati dati stimati, perchè l'INA non aveva proceduto ad alcuna comunicazione ufficiale, nei giorni scorsi è stato concordato quanto descritto nella tabella.

*** Il Service è terminato nel 1994.

- prospetto n. 8 -

Altra voce di rilevante importo è quella degli oneri patrimoniali e finanziari, là dove nel 1995 49.266 milioni si riferiscono agli oneri derivanti dagli investimenti immobiliari (41.351 nel 1994) e 22.134 milioni agli interessi su debiti verso le compagnie di assicurazione: Questa cifra è stata calcolata utilizzando lo stesso tasso d'interesse applicato per la valutazione delle riserve matematiche e delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare.

In altra voce passiva del conto economico, con denominazione invero incongrua di "altre partite tecniche" sono allocati gli importi reclamati dalle Compagnie di assicurazione per le annuali liquidazioni di quanto ad esse dovuto per cessioni legali.

Nel 1994 le somme iscritte a tale titolo ammontano a 387,9 miliardi di cui anticipate nel 1995 circa 380 miliardi.

Ammontano invece a 129,1 miliardi le somme iscritte per lo stesso titolo nel 1995, di cui la CONSAP ha provveduto nel 1996 a corrispondere acconti per 125 miliardi circa.